Per la finalissima del 29 maggio

PER MANCHESTER-BENFICA

ESAURITO WEMBLEY

La Juventus ha fatto quanto ha potuto: di più non poteva

Non appena si sono appresi i risultati degli incontri di Madrid e Torino, è subito cominciata a Londra la caccia al biglietto per la finale del 29 maggio tra Benfica e Manchester: ed in poche ore si è registrato il tutto esaurito.

La finale della Coppa dei Campioni a Wembley avrà dunque una superba cornice, degna in tutto e per tutto del match che si profila ad altissimo livello agonistico: si capisce che è presto per fare previsioni, anche se il Manchester può considerarsi leggermente favorito per godere del fattore campo, comunque fin da ora si può dire che alla finale parteciperanno le squadre più degne

Il Manchester come è noto ha ribadito la forma e la tenacia dei suoi uomini (che pure erano stati dipinti come stanti per le fatiche intense e scaricati dalla sconfitta nella coppa d'Inghilterra): sul punto di essere travolto nel primo tempo conclusosi per 3 a 1 a favore dei madrileni lo squadrone inglese ha avuto nella ripresa una impennata di orgoglio che gli ha permesso di pareggiare (e con il pareggio ha ottenuto la qualificazione per la finalissima grazie alla vittoria per 1 a 0 ottenuta nell'incontro di andata).

Tenendo conto che tra le mura amiche gli inglesi rendono assai di più, come si è visto anche nella finale dei mondiali si capirà perchè la maggior parte degli osservatori sia d'accordo nel ritenere favoriti gli uomini del Manchester.

Per concludere si può sottolineare che dopo la vittoria mondiale il calcio inglese continua a restare alla ribalta internazionale, sia con il Manchester, sia con la nazionale che si è qualificata per le semifinali della Coppa Europa e che ha buone probabilità di vincere anche la finalissima della manifestazione.

Il Benfica però non è avversario da sottovalutare come ha dimostrato contro la Juve: forte in difesa, duttile e bene assestato a centro campo grazie all'intelligenza del vecchio Coluna ed alla mobilità di Torres, il Benfica conta inoltre nelle sue file quell'autentico fuoriclasse «matchwinner» che risponde al nome di Eusebio.

Un Eusebio rimesso a nuovo ed in gran forma tra la maggiore sorpresa di quanti lo avevano ritenuto fuori forma o in precarie condizioni fisiche. Un Benfica insomma che è stato nettamente superiore alla Juventus: su questo punto non c'è discussione possibile, bisogna riconoscere che la Juventus pur mettendocela tutta è stata di diverse lunghezze inferiore all'avversario.

Colpa innanzitutto dell'attacco che del resto si sapeva non essere troppo prolifico: e il fallimento dell'attacco in una con gli infortuni a ripetizione che hanno impedito a Heriberto di varare il miglior sestetto difensivo, ha finito per ripercuotersi sulla difesa che ha retto quanto ha potuto.

Sì, bisogna ripetere che la Juventus più di tanto non poteva ottenere con il parco giocatori a sua disposizione: ciò a conferma che la squadra deve essere potenziata se vuole tornare alla ribalta in campo nazionale ed internazionale.

Intanto nel prossimo anno, in conseguenza dell'esito del campionato, sarà il Milan a rappresentare l'Italia nella coppa dei Campioni: e la speranza è che il Milan riesca a fare di più e di meglio, grazie alla sua maggiore esperienza ed alla maggiore ampiezza del suo parco giocatori.

r. f.

Kim Ki Soo il 20 a Milano

MILANO, 16.

Il pugile coreano Kim Ki Soo, il quale metterà in palio il titolo mondiale dei medi junior il 25 maggio a San Siro contro Sandro Mazzinghi, è atteso a Milano per le 11,30 di lunedì prossimo proveniente da Copenaghen. Il campione partirà da Seul domenica. Lo hanno precisato oggi gli organizzatori dell'incontro.

Orsolics vuole incontrare Bossi

VIENNA, 16.

Il pugile austriaco Johann Orsolics, al quale l'italiano Bruno Arcari ha recentemente strappato il titolo europeo dei superleggeri, ha manifestato il proposito di passare nella categoria superiore, quella dei welter. «La diminuzione di peso per scendere al limite della categoria dei superleggeri — ha detto Orsolics — mi ha molto indebolito e attribuisco a questa circostanza la mia sconfitta contro Arcari. Ora penso di incontrare Jean Josselin. Con una chiara vittoria sul francese potrei anche arrivare a sfidare l'attuale campione europeo dei welter, Carmelo Bossi».

Gli sportivi non si lasceranno più ingannare dalla D.C.

Il «Tifone», settimanale satirico sportivo romano, che tanto si piccava di essere libero e indipendente, ha gettato la maschera: è al servizio della D.C., come dimostra la sua prima pagina tutta dedicata a Andreotti, Evangelisti ed Amati sotto l'eloquente titolo «Tutti uniti nella D.C.».

Altro che sviscerato amore per le squadre romane: sono gli interessi della D.C., di Andreotti, di Evangelisti e di Amati, che stanno a cuore al giornale, interessi che «contrabbanda» dietro la veste sportiva: questa è la verità e faranno bene a ricordarlo, quei pochi sportivi che fino a ieri lo compravano credendo nella sua indipendenza.

Andreotti, Evangelisti e Amati si sono qualificati come «autentici, sinceri, competenti sportivi», ma si sono ben guardati dallo spiegare perché dopo vent'anni di governo e di amministrazioni capitoline d. c.:

IN ITALIA

● metà dei comuni è priva di una sola attrezzatura sportiva e generale è la carenza di impianti, con la dolorosa conseguenza che oltre la metà dei nostri bimbi è affetta da scoliosi e paramorfismi vari (il 61,3% a Roma);

● è stato sperperato il patrimonio sportivo della ex-gil;

● si continua a impedire, attraverso i prefetti, alle Amministrazioni comunali di svolgere una loro politica sportiva e si continua a favorire lo sport spettacolo.

A ROMA

● La superficie pro-abitante di impianti sportivi è di appena 0,9 metri quadrati contro un fabbisogno di almeno 5 mq.;

● gli impianti sono solo 334 (compresi quelli scolastici!) mentre ne occorrerebbero un minimo di 1637;

● le piscine sono solo 19 (comprese le private): una ogni 130.000 abitanti;

● le piste di atletica sono 10: una ogni 146.000 abitanti;

● le palestre sono 52: una ogni 50.000 abitanti;

● i campi di calcio sono solo 64: uno ogni 43.000 abitanti;

● i campi di pallacanestro sono 18: uno ogni 137.000 abitanti;

● i campi di tennis sono 143 (compresi i privati): uno ogni 17 mila abitanti;

● il Comune di Roma (amministrato dalla DC e dai suoi alleati) ha una superficie totale di impianti sportivi di 235 ettari contro un fabbisogno minimo di 771.

Vent'anni di esperienza hanno ormai convinto anche gli sportivi (i più refrattari a legare sport e politica) che per cambiare le cose anche nel mondo dello sport bisogna innanzitutto cambiare gli uomini e la politica del governo e che ciò può essere fatto soltanto accrescendo la forza del P.C.I. che si è sempre battuto per fare dello sport un servizio sociale a disposizione di tutti i cittadini.

Anche il voto degli sportivi sarà un voto per il P.C.I.

Domani il «Memorial Zauli»

Atletica di scena all'Acquacetosa

Domani con il «Memorial Zauli», in programma all'Acquacetosa, esplode l'atletica universitaria e scatta il vero anno olimpico per i nostri azzurri P O che si concluderà a Città del Messico in ottobre

Così la stagione dell'atletismo nazionale universitario entra nel vivo e questo meeting ci dirà quali saranno le nostre reali possibilità alle Olimpiadi Oltre all'Italia saranno in campo atleti di Cecoslovacchia, Polonia Francia Germania ecc Un successivo impegno attenderà poi i nostri il prossimo 2 giugno a Torino, dove avrà luogo il «triangolare» URSS-Germania-Italia e dove accanto ai vari Ottoz, Frinolli, Simeon e Berruti, vedremo campioni quali i sovietici Ter-Ovanesian e Blitznejsov e i tedeschi Norpoth Neu Sauer, Kemper e Metz

Ma torniamo allo «Zauli», e facciamo un rapido excursus su alcuni dei nostri atleti che possono conquistare una medaglia a Città del Messico

E' d'obbligo aprire la lista con il gigante friulano Silvano Simeon che ha recentemente battuto a Formia il polacco Piatkowski, accreditato di metri 61,12, lanciando il disco a m 60,34 (al di sotto del suo record italiano che è di metri 61,72) Il friulano ha promesso una stagione «boom» e noi gli crediamo Domani avrà proprio di fronte il suo diretto rivale al quale brucia ancora la sconfitta di Formia

Ottoz ha accusato negli ultimi tempi alcuni dolori alla schiena, ma dopo le prove indoor, dove a Milano si cimentò nei 200 ostacoli vincendoli, questi sembra siano del tutto scomparsi e per lui sarà d'obbligo ritrovare quella fluidità che lo distingueva nei passaggi e che gli permetteva di sbaragliare il campo

Per Frinolli il discorso è un po' diverso. Il nostro ostacolista è stato travagliato da problemi di carattere psicologico: ad un certo momento egli si è trovato di fronte al bivio se proseguire o meno una attività che gli costava enormi sacrifici Il 1967 è stato un anno «no» per lui, ma oggi egli sembra sulla strada buona e la presa di coscienza delle difficoltà e dei sacrifici che la disciplina atletica comporta dovrebbe prima o poi dare i suoi frutti

Non si può inoltre tacere come in campo femminile si sia affacciata un'atleta di tutto rispetto: parliamo della Pigni, che ha stabilito recentemente il record italiano dei 1500 m., specialità mai praticata in Italia Ebbene ci aspettiamo da lei, nella specialità che le è più congeniale, e cioè i 400 m., grandi cose

Il programma del meeting è il seguente: domani ore 15 asta: 15,15 80 hs femm giavellotto masch., lungo femm.: 15,45 110 hs; 16 m 100 masch: 16,30 m 400 femm: 16,40 metri 3000 (II serie): 16 50 m 100 femm: 17 salto triplo: 17,10 m 800 masch: 17 15 disco: 17,40 400 hs: 17,45 m 200 (a inviti): 18 m 400 masch: 18,30 miglio: 18,45 m 3000 (prima serie): 19 4x100 femm: 19,15 4x400 Domenica: ore 15 martello: 16 salto in alto: 16,30 giavellotto femm

g. a.

● SIMEON ha promesso grandi cose

Tennis

Hewitt batte Nick

Anche Pietrangeli è uscito di scena ai campionati di tennis di Roma: «Nick» in giornata poco felice è stato liquidato con estrema facilità dal sud africano Hewitt in soli tre set (6-2, 8-6, 6-2). Così Hewitt è il primo a qualificarsi per le semifinali del singolo maschile Nel singolo femminile invece si sono qualificate la australiana Gourlay e la sud africana Vanzye a spese delle australiane Sheriff e Melville

Nei quarti di finale il sovietico Metreveli ha battuto il romeno di Coppa Davis Tiriac. Il sovietico dopo aver perso i primi due set (4 6, 4-6) ha rimontato lo svantaggio e ha liquidato il romeno al quinto set (6-1, 8-6, 7-5). Cox e Curtis i due inglesi che hanno liquidato Mulligan e Pietrangeli, ieri hanno battuto anche Ruffels-Bowley (3-6, 4-6, 6 4, 6-3).

Intanto per l'incontro del secondo turno del gruppo «A» della zona europea di Coppa Davis tra Italia e Monaco, in programma a Biella dal 23 al 25 maggio prossimi, la commissione tecnica della Federazione Italiana Tennis ha designato, per la composizione della squadra azzurra, i giocatori Nicola Pietrangeli, Martin Mulligan, Eugenio Castigliano ed Ezio Di Matteo capitano non giocatore è Vasco Valerio

La federazione monegasca ha comunicato, la formazione della propria squadra che comprende i giocatori Vatrican, Trukhi e Coste e il capitano non giocatore Marquons.

Giudice arbitro sarà Luciano Chiampo.

Ieri sera al Palazzetto

Vince Pulcrano Zampieri K.O.

Zampieri, la «promessa romana» della boxe, il «piccolo Benvenuti» romano, ha perso la sfida con Enzo Pulcrano e l'ha persa malamente: è finito K.O. alla quarta ripresa quando era in vantaggio ai punti. La volontà di strafare, il desiderio di «umiliare» l'avversario hanno tradito Zampieri il cui valore esce seccamente ridimensionato da questo match soprattutto sul piano della intelligenza tattica e della «tenuta», ché già al secondo tempo aveva «sentito» un destro dell'avversario al mento.

Ma cediamo subito la parola alla cronaca. La prima ripresa vede la netta supremazia di Zampieri che boxa sciolto in velocità portando destri e sinistri al corpo e al viso. Anche l'inizio del secondo round è favorevole a Zampieri, ma nel finale un destro di Pulcrano gli strappa una smorfia di «disgusto». Il colpo, secco e preciso, avrebbe dovuto spingerlo a boxare alla distanza, rifuggendo dal gioco in corpo a corpo che Pulcrano andava chiaramente cercando, e con maggiore cautela, invece egli si è fatto scriteriatamente più baldanzoso e alla quarta ripresa uscendo scoperto da un corpo a corpo ha pagato amaramente la sua leggerezza: un preciso destro alla punta del mento gli ha tagliato le gambe facendolo crollare pesantemente al tappeto ove è restato ben più a lungo dei «dieci» che hanno sancito la sua sconfitta e lungo e faticoso è stato il suo «recupero» all'angolo.

Nel corso del match alcuni fans dei due pugili si sono scazzottati e al termine del combattimento gli spettatori hanno invaso il ring, il che ha richiesto l'intervento dell forza pubblica che ha ristabilito l'ordine

Speriamo che la lezione serva a Zampieri: certo, però, il K.O. subito è stato drammatico e pesante e potrebbe anche influenzare (almeno sul terreno psicologico) il prosieguo della sua carriera.

Nel «sottoclou» Kofi dopo avere subito per quattro riprese, alla quinta ha centrato Bianchi con un destro al mento e lo ha messo al tappeto: Bianchi si è rialzato all'«otto», ma non era in condizioni di continuare e l'arbitro saggiamente decretava il K.O.T.

Da parte sua Pegoli, al termine di sei riprese combattute a un livello tecnico discreto, ha superato ai punti di misura, ma meritatamente, Cesare Rossi.

Negli incontri di contorno Di Savino ha battuto Cresenza ai punti, Guazzaroni ha pareggiato con Tiberi, Ubertini ha sconfitto Arista e Spada ha avuto la meglio su De Cicco.

Corsa della pace: nuovo successo del belga Schoeters

PRAGA, 16

Nuovo successo del belga Schoeters alla Corsa della pace: si è aggiudicato la settima tappa, battendo in volata il danese Holand e il polacco Kegel. Degli italiani il primo è stato Di Caterina che si è classificato al 29. posto. Gli italiani hanno conquistato anche due dei premi in palio, con Levati

La tappa su circuito, per complessivi 120 km., non ha comunque cambiato il volto della classifica generale, dove il sovietico Cherkasov continua a tenere ben saldo il primo posto.

Oggi (ore 16,30) la «Tris» in TV

La scommessa Tris di questa settimana, riservata al galoppo, è in programma all'ippodromo di San Siro (da dove verrà trasmessa in diretta in TV alle 16,30).

La «rosa» dei favoriti può essere così formata: Metsu (4), Minasco (1), Tellaro (5), Marc (3), Royal Dragoness (7) e Fabriano (6).

Domani l'amichevole a San Siro

Tutto pronto per Inter-Roma

MILANO, 16

Sabato prossimo, alle ore 17, si svolgerà a S. Siro l'«amichevole» Inter-Roma Parte dell'incasso sarà devoluto per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al giornalista Emilio Violanti, deceduto recentemente

Nelle file dell'Inter giocherà il centravanti del Varese, Piero Anastasi, che per l'occasione ha sottoscritto una speciale assicurazione Anastasi, uno dei calciatori più richiesti sul mercato, farà coppia con Mazzola in una esibizione di notevole interesse tecnico

Oronzo Pugliese porterà i giocatori della Roma a Milano venerdì sera, arrivando alla stazione centrale alle ore 23. La Roma prenderà alloggio all'Hotel De la Ville Pugliese si è dichiarato dispostissimo a schierare Nielsen nell'attacco giallorosso

Jair si è detto molto interessato a questo incontro: «Il mio sogno — ha detto — è quello di poter ritornare un giorno nell'Inter e voglio dimostrare al presidente Fraizzoli, che sempre è stato un mio estimatore, di essere ancora degno della maglia nerazzurra. Farò impazzire Facchetti, questo certo».

La Lega nazionale professionisti, che organizza l'incontro, ha stabilito i seguenti prezzi: popolari lire 700, ridotti 500; distinti lire 1000, ridotti 800; laterali lire 2000; numerati lire 3000 Per i giornalisti varranno le tessere CONI e le tessere stampa dell'Inter.

Le signore e signorine avranno ingresso gratuito allo stadio di San Siro nei settori dei distinti e dei popolari.

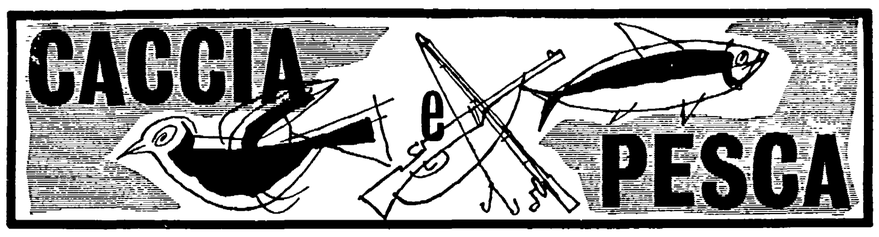
Gli assi del ciclismo oggi al «Vigorelli»

MILANO, 16.

Merckx, Motta, Gimondi, Adorni, Sercu, Gaiardoni e Beghetto saranno i protagonisti della riunione che si svolgerà domani sera al Velodromo Vigorelli.

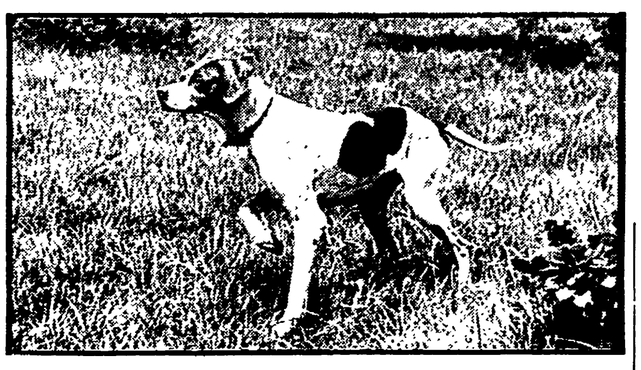
Il programma prevede, oltre ad alcune prove per dilettanti, un omnium internazionale per professionisti (velocità, chilometro a coppie con partenza lanciata, eliminazione e inseguimento all'australiana) con Merckx, Post, Motta, Altig, Pfenninger, Gimondi, Motta, Adorni, Altig e Maurer. Vi saranno poi quattro prove di velocità professionisti con Sercu, Gaiardoni e Beghetto. La serata sarà conclusa da una americana di cento giri alla quale parteciperanno anche Pettenella, Arienti, Ritter e Faggin.

il mulinello di classe
per il pescatore esigente
che uguaglia la fama delle canne bolognesi
IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA



Compagni fedeli nella caccia e nella vita

I nostri cani



Una bella «ferma» di pointer

Non gli importa che tu sia un buon cacciatore o un «beccamorto», che tu ti rechi a caccia in automobile, in lambretta, in bicicletta o a piedi non gli importa che tu sia un cacciatore classico o un «pistamentuccia», che tu sia un buon tiratore o un «padellaro», che tu sia giovane o vecchio, camminatore o «spompato»; sei il suo compagno di caccia e ciò gli basta: egli sarà sempre con te in montagna o in pianura, nel bosco o in palude, nei luoghi ricchi (?) di selvaggina o nei posti da «purga»: ti seguirà sempre, a qualunque strana caccia tu voglia dedicarti, sarà sempre con te, tanto se gli sarai prodigo delle cure più affettuose o se gli butterai là, dopo le fatiche della caccia, un pezzo di pane

E' UN CANE DA CACCIA!

Questo può dirsi, parafrasando una nota apologia del cane, dei nostri cani da caccia

Caccia e cani: inseparabile binomio da quando la caccia era, per l'uomo e per il cane, primordiale necessità di vita Essa è poi diventata per la maggior parte degli uomini uno sport ed il cane, fedelmente e generosamente com'è suo costume, si è adattato alle nuove esigenze dell'uomo: l'atto conclusivo infatti dell'azione di caccia del cane è il «riporto»: un vero cane da caccia porta al suo padrone, gioiosamente pavoneggiandosi, la selvaggina uccisa, mentre l'istinto di carnivoro gli consiglierebbe certo ben altro comportamento Ma il cane è così: ho visto cani da caccia rifiutare persino il pane bagnato nel condimento della selvaggina!

* * *

Che così che non è stato ancora detto o scritto sui cani in genere e quelli da caccia in particolare? Ogni cacciatore ha però qualche cosa da dire sui suoi cani su questi meravigliosi nostri compagni di passione, che in passione superano, ed in tenacia e pazienza, il più appassionato fra noi Qualunque ne sia la razza, l'età, il sesso siano essi di nobili origini o incrociatissimi bastardi, una è sempre la caratteristica comune: il grande entusiasmo e il quasi incredibile fanatismo Cani che in casa hanno il terrore del bagno tiepido ed a caccia si lanciano senza esitare nell'acqua gelata per riportare la selvaggina: cani avidissimi di cibo, sempre con fame arretrata, che durante la caccia rifiutano sdegnosamente qualsiasi leccornia: cani noti per le loro fissazioni dongiovannesche che, quando stanno a caccia, non degnano nemmeno di un'annusata la più languida delle cagne in calore: quale cacciatore può affermare di comportarsi allo stesso modo?

Come non notare lo stato di morbosa agitazione da cui questi nostri cari e fanatici animali vengono assaliti non appena si accorgono di un certo traffico di indumenti da caccia che avviene in casa la sera della vigilia? Non è commovente vedere vecchi cani reumatizzati e pieni di acciacchi per le fatiche di una lunga carriera venatoria, ritrovare sul terreno di caccia tutte le energie della giovinezza? Quale cacciatore non si è impietosito alle urla disperate del cane che si accorge di essere lasciato a casa al momento della partenza per la caccia? E fu proprio a causa di tali urla, che minacciavano la quiete notturna di un quartiere cittadino che «Vespa», la piccola brava segugia, fu condotta a caccia nonostante l'avanzatissima gravidanza, e «Vespa» a «canizza» dietro la lepre, scodello cinque cuccioli, a distanza di qualche decina di metri, senza peraltro desistere dallo inseguimento che il tempo strettamente necessario alla bisogna: vederla poi tornare preoccupata per ricercare e radunare i suoi piccoli, fu cosa da intenerire un sasso!

E «Dero» il bracco cieco di un caro amico scomparso, che volle continuare a seguire a caccia il suo padrone, guidato soltanto dal portentoso olfatto e dalla inestinguibile passione? Sono storie che sanno di favola ma quale cacciatore non ha fra i suoi ricordi qualcuna di queste flabesche storie di cani che sembrerebbero incredibili, ma che sono vive ed indimenticabili nella memoria di chi le ha vissute? Come dimenticare la piccola «Nera» la cockerina dagli occhi dolcissimi, insuperabile nel recupero e riporto della selvaggina uccisa o ferita, così docile e buona che riuscivo con un semplice rimprovero a farle mangiare cibi che non gradiva (e chi conosce i cani sa quanto sia difficile e raro); e tu «Lisa» setter di magnanimi lombi, cacciatrice di rara intelligenza e fermatrice classica e sicura, che per compiacere il tuo lunatico padrone, t'imbrancavi a «canizza» con i segugi e ti imbucavi nelle tane (nonostante la tua inadatta mole) rimanendo ore ed ore sotto terra «imboccata» con la volpe?

I nostri cani da caccia: migliori cacciatori di noi più entusiasti più tenaci più pazienti Padrone e caccia sono tutta la loro vita Amiamoli come meritano questi straordinari compagni delle nostre giornate: sono rimasti soli ad allietare con la loro allegria ed il loro incrollabile ottimismo le belle passeggiate in campagna (troppo spesso con il carniere vuoto) che la crepuscolare situazione faunistica italiana offre agli appassionati della caccia.

Sono i nostri compagni fedeli nella caccia e nella vita: l'unico dolore che essi non possono risparmiarci è quello di morire

Pietro Benedetti

Un pesce di mare tenuto (a torto) in sottordine

La salpa oppone una difesa decisa e violenta

La salpa o Boops salpa, è uno sparide elegantissimo e dai colori notevoli: il fondo è argenteo, più scuro sulla schiena e più chiaro sul ventre, percorso da una serie di strisce dorate orizzontali che partendo dalla testa giungono fino alla coda.

Molti pescasportivi disdegnano la pesca di questo pesce elegante, perché le sue carni non sono molto pregiate. Ma fanno male perché non solo, se opportunamente trattate (la salpa ha un sapore di marcio quando non venga immediatamente sventrata: le alghe che si trovano nel suo stomaco vanno presto in putrefazione), le sue carni sono mangiabilissime, ma perché la sua cattura è quanto di meglio il pescatore possa desiderare.

Le salpe di buona taglia sono abbastanza comuni nelle nostre acque, proprio perché non sono molto insidiate e oppongono al pescatore una difesa violenta e decisa. Buone nuotatrici sfruttano tutta la spinta della coda, puntando, con veloci cambiamenti di direzione, prima verso il fondo poi verso la superficie.

Se si pesca con la canna fissa si deve assecondare questa fuga fino a stancare il pesce, senza incaponirsi nel volerlo salpare con forza: solo allorché sarà pancia all'aria la salpa è finita. Se si pesca con canna da lancio e con mulinello è ovvio che bisognerà dare filo al pesce, soprattutto se è di buona taglia.

La salpa è inoltre pesce sospettosissimo e poiché vive in branchi piuttosto numerosi, basta che un individuo del gruppo si spaventi perché tutti i pesci, contemporaneamente e con un sincronismo perfetto, si mettano in fuga.

Questo del sincronismo è un po' la caratteristica curiosa delle salpe: si vedono a volte, capita spesso ai sub, branchi di 70-80 salpe che si muovono con una simmetria perfetta, tutte viaggiano conservando il loro posto nello schieramento, poi tutte si fermano per brucare (sono infatti erbivore e preferiscono soprattutto quella che viene comunemente chiamata la «lattuga di mare», anche se non disdegnano il pane, alcuni tipi di frutta e abboccano anche a piccoli pezzetti di sardina), ripartendo quindi tutte insieme. Allorché cambiano direzione, tutto il gruppo effettua la manovra, quasi vi fosse stato un tacito segnale di avvertimento, ma forse ciò si spiega con una fulminea capacità istintiva di percezione.

Dove, quando, come

Dove

La salpa è un pesce di mare diffusissimo in tutta la nostra penisola Non gradisce molto le acque lontane dalle coste, e si tiene in acqua libera ma nei pressi degli scogli, ricchi di vegetazione. Sono gli esemplari di maggiore taglia che si spostano in acque più profonde, mentre quelli di più piccola taglia si incontrano addirittura lungo la zona di battigia con pochi centimetri d'acqua

Quando

Le ore migliori sono quelle del tramonto e della notte Le scogliere naturali sono uno dei luoghi migliori per la pesca della salpa, specialmente nelle zone di relativa tranquillità, dato che è un pesce molto sospettoso.

Come

Pescando la salpa con la canna fissa, il filo da usare deve essere almeno dello 0,25 con galleggiante a pera bicolore e due ami storti del n 6-7 situati in maniera che peschino fino a 40 cm. dal fondo. Se il mare non è troppo mosso e l'acqua è piuttosto chiara, si può pescare con canna da lancio e con galleggiante piombato Quest'ultimo può essere a pera o a fuso. Per apprezzare meglio la toccata del pesce da lontano è preferibile il tipo a fuso scorrevole Perfect, che è attraversato dal filo. Nel tipo a pera quando il pesce abbocca il galleggiante si capovolge prima di affondare, e dato che questa pesca si effettua sempre con mare mosso, non si sa se il galleggiante si capovolge a causa delle toccate del pesce o per il moto delle onde. E' opportuno, inoltre, che il galleggiante sia colorato superiormente di bianco per essere meglio visibile da lontano nell'acqua scura dove non c'è spuma che possa confondere la cesta. Di notte ottimo il giallo cromo fosforescente. Il galleggiante piombato è indicatissimo per la pesca notturna con calamento senza piombo e trainando a intervallo dopo il lancio. Per la salpa è utile il brumeggio e la esca più adatta è l'impasto olio ed alici piccanti. Buone probabilità di successo si hanno anche innescando vermicelli, lombrichi marini e chiocciolline.

Diana e Pescare

Sono uscite in edicola le due riviste quindicinali dell'editoriale Olimpia, Diana (n. 9 - 15 maggio) e Pescare (n. 8 - 30 aprile)

Su Diana interessante l'editoriale di Cigolini sugli appostamenti fissi e ancor più attuale il discorso che Diana intavola, replicando alla sezione cacciatori di Trento, sulla salvaguardia degli ultimi orsi bruni delle Alpi Infine segnaliamo «Cacce e tiri del tempo che fu» di Filippi.